

i *Pučki prijatelj* započeo će izražavati nezadovoljstvo zbog nepostojanja sustavnoga i organiziranoga rada. List je nezadovoljstvo izražavao upravo u vrijeme definitivnoga priključenja Julijske krajine početkom 1921. Italiji, naglašavajući potrebu reorganizacije djelovanja i rada. Nakon državnih izbora u svibnju 1921., socijalni su kršćani javno kritizirali vodstvo Edinosti da je krivo za slabe izborne rezultate u Istri i Trstu, problematizirajući program rada Političkoga društva. Bio je oštar i *Pučki prijatelj*, kritizirajući i on u prvom redu izborni program. Stoga jedinstvenoga nacrtu za smisleni rad na političkom, kulturnim, socijalnom i gospodarskom području nije bilo. Upravo su izborni rezultati bili poticaj istarskim kršćanskim socijalistima u promišljanju da i oni poput Goričana krenu sa samostalnijim i aktivnijim radom. U srpnju 1921. utemeljen je u Kozini Istarski pododbor Političkoga društva Edinost, a za predsjednika je bio imenovan Božo Milanović, koji će to biti do sredine srpnja iduće godine. U početku Milanovićevo predsjedavanje Pododborom nema u javnosti pokazatelja idejnih razilaženja, osim u osobnim kontaktima. Tek kada je Tiskovno društvo u Pazinu izdalo koledar *Istranin* za 1922., polemika između *Učiteljskoga lista* i *Pučkoga prijatelja* ukazala je javnosti na idejna razilaženja, a skupština Istarskoga pododбора održana u Kozini 10. srpnja 1922. te reakcije u glasilima nakon nje pokazuju da je slijed zbivanja vodio prema raskolu. Pokušaj obnove rada Političkoga društva za Hrvate i Slovence u Istri bio je kratkotrajan: dolazak fašista na vlast sukobljene je strane primorao na dogovor, koji međutim nije dugo potrajao jer se idejna razilaženja i sukobi nisu mogli prevladati.

L'assemblea del 10 luglio 1922 della Società politica Edinost a Cosina e l'intento dell'ottobre 1922 di ripristinare l'attività della Società politica per Croati e Sloveni in Istria

Riassunto

Dato che in seguito all'annessione dell'Istria, Trieste e Gorizia al Regno d'Italia era stata messa a repentaglio l'esistenza della popolazione croata e slovena di questi territori, la preoccupazione dominante nelle file politiche slovene e croate fu il raggiungimento di un'intesa politica. Gli sforzi della Società politica Edinost di Trieste si mossero verso l'avviamento di un'attività politica unitaria nel territorio assoggettato all'Italia. Pur essendosi raccolte attorno ad un interesse nazionale comune, le visioni dei liberali e dei socialisti cristiani continuarono a differire all'interno della società unificata. Anche il giornale dei socialisti cristiani istriani *Pučki prijatelj*, che tornò alle stampe agli inizi di settembre 1919, sostenne la realizzazione dell'unità politica. Nel 1919 fu consigliato all'editore del giornale di evitare testi che provocassero scontri con la corrente nazional-liberale e, in vista delle elezioni statali del 1921, i socialisti cristiani appoggiarono i rappresentanti di tale corrente in qualità di candidati istriani. Però, senza un programma economico-sociale, non sarebbe stato possibile stabilire un'organizzazione solida ed efficace.

Già verso la metà del 1920 il clero goriziano aveva proposto un programma fondato su principi cristiano-sociali. La società Edinost condivideva la diffusione di tali principi, ma non li riconobbe quale programma della società perché avrebbero

creato divergenze. Tuttavia, anche *Pučki prijatelj* iniziò a manifestare la propria insoddisfazione per l'inesistenza di un'attività sistematica ed organizzata. Il giornale manifestava la propria insoddisfazione proprio nel momento dell'annessione definitiva della Venezia Giulia all'Italia, agli inizi del 1921, enfatizzando la necessità di riorganizzare le attività e l'operato. Dopo le elezioni statali del maggio 1921, i socialisti cristiani criticarono pubblicamente la dirigenza di Edinost imputandole i deludenti risultati elettorali in Istria e a Trieste, e mettendo in questione il programma operativo della Società politica. Fu arduo anche *Pučki prijatelj*, criticando, innanzitutto, il programma elettorale. Era quindi inesistente una linea unitaria volta all'attuazione di un piano d'azione sensato nel campo politico, culturale, sociale ed economico. Furono proprio i risultati elettorali a spronare i socialisti cristiani istriani a prendere in considerazione l'avviamento di un'attività più indipendente e dinamica, come avevano già fatto i goriziani. Nel luglio 1921, fu costituito a Cosina il Sottocomitato istriano della Società politica Edinost, attribuendo l'incarico di presidente a Božo Milanović, che ricoprì tale ruolo fino a luglio dell'anno successivo. Nel periodo iniziale della presidenza di Milanović nel Sottocomitato, non ci furono manifestazioni pubbliche di differimenti tra idee, tranne nei contatti personali. Soltanto dopo la pubblicazione del calendario *Istranin* per il 1922 da parte della Tipografia di Pisino, la polemica tra *Učiteljski list* e *Pučki prijatelj* rivela una discordanza di opinioni e l'assemblea del Sottocomitato istriano tenutasi a Cosina il 10 luglio 1922 e le conseguenti reazioni pubblicate nei giornali indicano che lo svolgimento della situazione portava verso una disgregazione. Un tentativo di ripristino delle attività della Società politica per croati e sloveni in Istria fu di breve durata: l'ascesa al potere del fascismo costrinse le parti contrastanti a raggiungere un accordo, che non si mantenne però a lungo perché le divergenze e i conflitti non potevano essere superati.

The Assembly of the Political Society 'Edinost' in Kozina on 10 July 1922 and the intention to renew the Political Society for Croats and Slovenes in Istria in October 1922

Abstract

After the accession of Istria, Trieste and Gorizia to the Kingdom of Italy, since the very survival of the Croatian and Slovenian people in these parts came into question, the achievement of political harmony was a dominant issue within the Slovenian and Croatian political order. The activity of the Political Society 'Edinost' from Trieste moved towards the inception of a unified political activity in the area that had found itself under Italy. Even after they became allies because of national interests, the differences in views between liberals and Christian socialists persisted in the unified society. The newsletter of the Istrian Christian socialists, *Pučki prijatelj* (*The People's Friend*), which started being issued again at the beginning of September 1919, was striving for political concord. In 1919, the editor of the newspaper was advised to avoid writing which would initiate a conflict with the national-liberal movement, and on the eve of the 1921 state elections, the Christian socialists supported members of